

10 2097 19

BREVE RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'AMBITO DEL PERMESSO
"SPEZZANO" DURANTE IL MESE DI GENNAIO 1962.

SEZIONE DI NAPOLI
14 FEB. 1962
Prot. N. 477

GEOLOGIA

Dalla elaborazione dei dati raccolti dalla nostra 3^a Squadra geologica nel corso della campagna geologica testè conclusasi, è emersa, dal punto di vista stratigrafico e dal basso in alto, la seguente situazione:

Autoctono

- Basamento
- Trasgressione (è avvenuta all'inizio del Miocene medio; i terreni di questo ciclo affiorano soltanto a Tarsia).
- Molassa quarzosa (Elveziano) - oltre i m 247 di potenza.
- Brecciole fossilifere a cemento calcareo (Tortoniano) - Potenza metri 29.
- Argille molto marnose (Tortoniano) - Potenza m 23.
- Trasgressione (è avvenuta all'inizio del Quaternario e copre terreni diversi: miocenici a Tarsia e del basamento altrove).
- Sabbie ocracee fossilifere - (Quaternario basale). La potenza varia da m 33 ad oltre m 49.
- Argille grigie (Calabriano) - La potenza varia da m 82 a m 113.
- Sabbie ocracee (Calabriano) - La potenza supera i 30 m

Alloctono

L'alloctono è stato osservato presso Cassano allo Jonio, al margine settentrionale del permesso. Di regola giace sul basamento e sopporta la serie quaternaria, ma talvolta si trova anche al tetto delle argille calabriane, o sedimentato con esse, nella loro parte più alta.

Tettonicamente sono stati individuati due sistemi principali di fratture: uno *WNW-ESE* e l'altro *SSW-NNE*, cui si uniscono fratture di minore entità, orientate *NS* e *EW*.

E' stata riconosciuta l'esistenza di una fossa tettonica, formatasi in seguito a movimenti differenziati del substrato rigido. Nei terreni più recenti sono stati riconosciuti movimenti post-quadernari di assestamento, dovuti agli ultimi movimenti delle zolle rigide del basamento.

Il rilievo sismico ha messo in evidenza :

- 1) La forma sinclinalica del bacino.*
- 2) L'inclinazione del suo asse verso E*
- 3) Alcuni "phantoms" caratteristici del tetto dei terreni alloctoni e dei sovrastanti terreni quadernari, riconoscibili su varie linee.*
- 4) La graduale diminuzione dei sedimenti sovrastanti il basamento, dalla zona di Sibari verso S e verso W.*

Dallo studio eseguito, risulta come il principale fra i possibili obiettivi della ricerca petrolifera sia costituito dai livelli clastici del Quaternario basale. La zona più favorevole sembra essere localizzata sulla porzione nord-orientale del permesso dove l'accumulo di idrocarburi potrebbe essere stato favorito da faglie che hanno determinato la formazione di trappole tettoniche.

La copertura sarebbe assicurata dalle argille calabriane

RILIEVI GEOFISICI

In Gennaio la Squadra S 1 della Fondazione Lerici del Politecnico di Milano ha completato il rilievo sismico a riflessione del permesso prolungando verso Nord le linee SZ 5, SZ 7, come sottolineato in rosso nell'allegato stralcio planimetrico al 100.000.

In 4 giorni di effettivo lavoro in campagna sono stati rilevati 11 profili e perforati 11 pozzetti pari a 260 metri.

La breve estensione verso Nord della SZ 5 mostra una lieve immersione degli orizzonti riflettenti verso Nord.

I due profili rilevati all'estremità settentrionale della SZ 7, indicamle formazioni in ripida salita verso Nord.

A conclusione del riltevo sismico e del rilievo geologico eseguiti nel permesso si può concludere che le prospettive minerarie del permesso sono piuttosto pessimistiche. Lo eventuale interesse è limitato all'area a N di Sibari, dove il principale obiettivo si identifica con la base del Quaternario e con eventuali livelli clastici in seno al Calabriano.